



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "JACOPO DELLA QUERCIA"



SIENA

**REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL
CYBERBULLISMO**

PREMESSA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento d'Istituto.

L'Istituto si propone di dare piena attuazione alla recente normativa in materia di bullismo e cyberbullismo impegnandosi a prevenire, individuare e contrastare ogni forma di violenza, così come previsto dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71

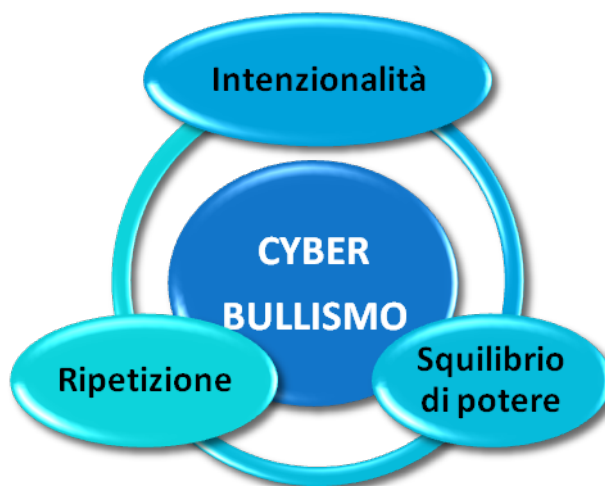
BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il BULLISMO è un comportamento lesivo/aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto a uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Può assumere forme differenti (aggressione fisica, verbale e isolamento), è tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono essere identificati come semplici scherzi o giochi inopportuni:

- bullismo diretto, il bullo attacca direttamente la vittima e lo può fare fisicamente o verbalmente, attraverso la derisione o le minacce;
- bullismo indiretto, il bullo non affronta direttamente la vittima, ma tende a isolarla o a metterla in difficoltà, attraverso comportamenti premeditati e studiati.

Tratti distintivi del bullismo:



Intenzionalità e pianificazione: il comportamento del bullo non è frutto di un'azione impulsiva legata ad un momento di rabbia ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o ferirla, sia con mezzi fisici o verbali, sia attraverso forme di isolamento o di rifiuto. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;

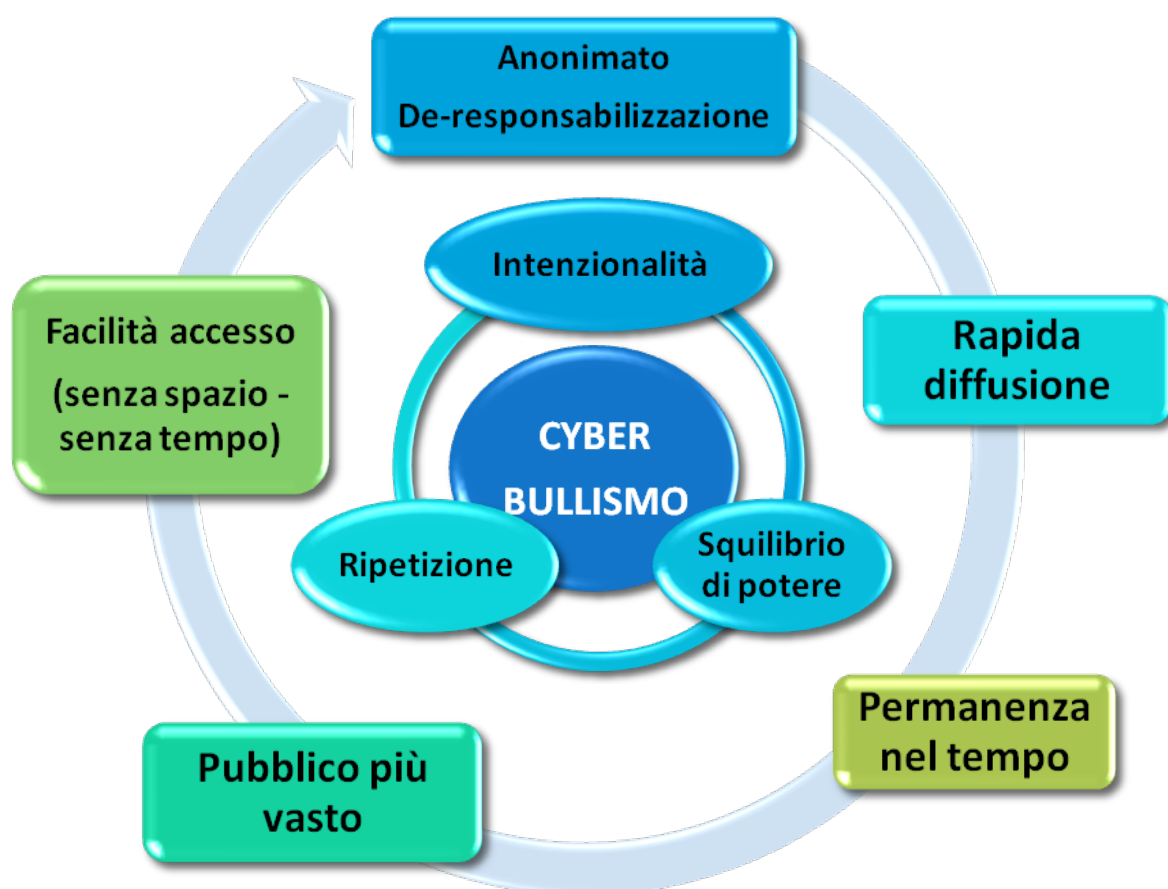
Ripetizione nel tempo: sebbene anche un singolo episodio possa essere considerato una forma di bullismo, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo in modo che si instauri una chiara relazione di ruoli.

Squilibrio di potere: la relazione tra i due attori principali, il bullo e la vittima, è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza. Il bullo è più forte (non solo in termini fisici, ma anche sul piano sociale), ed è sostenuto da un gruppo di compagni-complici, mentre la vittima è sola, vulnerabile e non è in grado di difendersi. Questo squilibrio di potere è caratterizzato inoltre dalla rigidità, infatti i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.

IL CYBERBULLISMO

Il Cyberbullismo è una forma di bullismo indiretto, in costante aumento, la cui diffusione va di pari passo con la diffusione delle nuove tecnologie. Si manifesta attraverso i social (Facebook, Instagram, Youtube, etc), forum, chat (Whatsapp, etc) ed è una forma di violenza particolarmente insidiosa perché, non solo non consente a chi subisce di sfuggire o nascondersi, ma perché ha un'immediatezza e una capacità di diffusione di cui spesso lo stesso bullo non ha consapevolezza.

A quelle del bullismo vanno aggiunte pertanto altre caratteristiche che rendono ancora più insidioso e allarmante il fenomeno del cyberbullismo:



Differenze tra bullismo e cyberbullismo¹

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

¹ <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

Tipologie di cyberbullismo

Le principali tipologie di cyberbullismo sono:

Flaming: messaggi deliberatamente ostili e provocatori inviati da un utente alla comunità o a un singolo individuo; violenti e volgari hanno lo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: sono le *molestie*, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si crea una relazione sbilanciata tra la vittima e il persecutore.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigration: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet.

Impersonation: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi che screditano la vittima. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account.

Outing: diffusione di informazioni personali raccolte in un clima privato di fiducia e poi divulgate in rete.

Exclusion: esclusione intenzionale di un utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- [Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo](#)
- [Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari](#)
- [LEGGE 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.](#)
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06 LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

In particolare la scuola opera attraverso:

1. la prevenzione
2. l'intervento nei casi accertati
3. la collaborazione con l'esterno

1. La prevenzione

L'Istituto Comprensivo Jacopo della Quercia dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo.

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione, di contrasto di comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

COMPITI DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (art.4, comma 2 L. 71/2017)

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il contrasto al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme online e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che

possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;

- promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- Promuove azioni di sensibilizzazione al contrasto del bullismo e cyber bullismo nel territorio. In rete con enti, associazioni, istituzioni locali

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

- vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente ai docenti o al referente sui fatti di cui sono a conoscenza.

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

2. L'intervento nei casi accertati (Protocollo di azione):

- a. Segnalazione**
- b. Valutazione**
- c. Interventi**
- d. Monitoraggio**

a. Segnalazione

Chiunque può segnalare un caso di presunto bullismo (alunni, genitori, collaboratori, docenti) attraverso un modulo predisposto per la segnalazione (Allegato 1) e che potrà essere compilato anche online e sarà raccolto dal docente referente contro il bullismo e cyber bullismo o dal team d'istituto incaricato.

Per rendere efficace la raccolta delle segnalazioni, verranno attivate adeguate azioni informative e di sensibilizzazione presso gli studenti e le loro famiglie.

b. Valutazione

A seguito delle segnalazioni, il team deputato condurrà una serie di colloqui con le persone coinvolte per avere:

- informazioni sull'accaduto
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori)
- capire il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo

I colloqui verranno condotti con il supporto di schede utili per valutare il grado di sofferenza della vittima e il livello di rischio del bullo.

c. Interventi

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base verranno definite le azioni da intraprendere.

LIVELLI DI PRIORITÀ:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	I Interventi di emergenza con supporto della rete

Possibili interventi:

CON LA CLASSE: APPROCCI EDUCATIVI

CON LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE

Interventi individualizzati con il bullo e/o con la vittima

GESTIONE DELLA RELAZIONE ALL'INTERNO DEL GRUPPO

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO L'INTERVENTO IN RETE CON IL TERRITORIO

Azioni di aiuto alla vittima/bullo e sanzioni

Gli interventi saranno indirizzati sia verso la vittima che verso il bullo.

La vittima verrà aiutata ad uscire dalla situazione di vittimazione con interventi di sostegno psicologico (avvalendosi anche di professionisti esterni, servizi dell'Asl, ecc..), mentre per il bullo verrà attivato un processo educativo per correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio.

Gli episodi accertati, oltre ad essere affrontati con approcci educativi, in base alla loro gravità, possono essere sanzionati, in tal caso verranno privilegiate sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

I provvedimenti disciplinari avranno lo scopo di tendere alla rieducazione e al recupero dello studente.

In questa fase sarà determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti commessi.

Per le sanzioni disciplinari applicabili si rimanda all'art. 3, sezione -Sanzioni Disciplinari- del Regolamento d'Istituto aggiornato a giugno 2018.

d. Monitoraggio

Il team e i docenti di classe effettueranno un monitoraggio a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed eventualmente apportare modifiche.

Tutte le fasi, dalla prima segnalazione al monitoraggio, verranno gestite dal team formato dal Dirigente Scolastico, il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, il Referente per la scuola secondaria e il Docente della classe interessata. Nei casi in cui si riterrà necessario verrà coinvolto lo Psicologo responsabile dello sportello d'ascolto.

3. La collaborazione con l'esterno

L'Istituto prevede la collaborazione con l'esterno, Enti locali, servizi dell'Asl, associazioni del territorio, Polizia Postale, ecc., sia per la sua opera di sensibilizzazione e prevenzione, sia per la gestione dei casi accertati e soprattutto per tutti quei casi che non possono essere gestiti con i soli interventi educativi e sanzionatori dell'istituzione scolastica.